

PROGETTO STRATEGICO CARSO-KRAS: GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E COESIONE TERRITORIALE

PIANO STRATEGICO INTEGRATO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE DEL CARSO

Agosto 2013

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.
Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



2007-2013
cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Slovenia

Rappresentanti dei partner di progetto che all'interno del progetto CARSO-KRAS collaborando come membri del Gruppo sviluppo locale:

- Katja Fedrigo in Marjetka Kljun, team di progetto CARSO-KRAS, Občina Sežana
- Alenka Rau, Občina Sežana
- Blanka Šuler, Občina Miren-Kostanjevica
- Alenka Kovačič, Iztok Felicijan, Občina Divača
- Andrejina Nardin, Ana Švagelj, Občina Komen
- Alenka Pečar, Robert Kastelic, Saša Likavec Svetelšek, Občina Hrpelje-Kozina
- Matej Kravanja, Zavod za gozdove Slovenije, OE Sežana
- Vlasta Sluban, ORA Krasa in Brkinov

Rappresentanti dei ministeri che collaborano all'interno del progetto CARSO-KRAS

- Valentina Lavrenčič, MZIP, Direktorat za prostor, v sodelovanju s predstavniki drugih resornih ministrstev,
- Tatjana Rener, MGRT, Direktorat za regionalni razvoj in Evropsko teritorialno sodelovanje (Regionalna pisarna Štanjel).

Rappresentanti di altri comuni ed enti che operano sul territorio del Carso Classico

- Črtomir Pečar, Javni zavod Park Škocjanske jame
- Mirjam Gorkič, Zavod Republike Slovenije za varstvo narave, OE Nova Gorica
- Marvy Lah, Zavod za varstvo kulturne dediščine, OE Nova Gorica
- Milena Štolfa, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica, OE Sežana
- Nataša Kolenc, Javni zavod Kobilarna Lipica
- Tjaša Kranjec, Visokošolsko središče Sežana
- Stojan Gorup, Inkubator d.o.o.

Gruppo di lavoro del consulente esterno LUZ d.d.:

- Karla Jankovič, architetto del paesaggio
- Irena Balantič, architetto del paesaggio
- Bernarda Bevc Šekoranja, architetto
- Urška Kranjc, architetto del paesaggio
- Katja Fak, architetto del paesaggio
- Janja Solomun, architetto

Italia

Rappresentanti dei comuni che partecipano come membri del Gruppo per lo sviluppo locale nell'ambito del progetto CARSO-KRAS:

- Michele Petrachi, Marzia Bonetti, Provincia di Gorizia
- Adriana Cappelletto, Moreno Vertovec, Provincia di Trieste
- Paolo Lusin, Silvio Lettich, Alberto Menegante, Comune di Muggia
- Fulvia Premolin, Mitja Lovriha, Comune di San Dorligo della Valle-Dolina
- Aljosa Gabrovec, Comune di Monrupino-Repentabor
- Aljosa Gabrovec, Nadja Debenjak, Comune di Sgonico-Zgonik
- Elisa Viola, Roberto Prodan, Comune di Trieste
- Donatella Mattiussi, Natasa Canziani, Comune di Duino-Aurisina Devin-Nabrežina
- Diego Masiello, Anastasia Puric, Corpo forestale regionale

Gruppo di lavoro del consulente esterno KačičLidén Landscape Architects:

- Romana Kačič, architetto del paesaggio
- Mattias Lidén, architetto del paesaggio
- collaboratore: Marco De Stefani, architetto

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Il contenuto della pubblicazione non rispecchia necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea. Sono responsabili del contenuto i partner del progetto e i collaboratori esterni.

INDICE

1	Premessa	5
1.1	Progetto CARSO-KRAS	5
1.2	Lo scopo del Piano strategico integrato per lo sviluppo territoriale del Carso	5
2	Integrazione transfrontaliera	6
3	Piano strategico integrato per lo sviluppo territoriale del Carso	7
3.1	Visione ed obiettivi dello sviluppo del Carso.....	7
3.2	Implementazione della visione - obiettivi e misure per settori di connessione transfrontaliera	8
3.2.1	Identità paesaggistica con la preservazione del patrimonio architettonico	8
3.2.2	Mobilità	10
3.2.3	Turismo	11
3.2.4	Tutela della natura e delle risorse naturali e lo sviluppo dell'agricoltura	13
3.2.5	Infrastrutture	15
3.2.6	Sfruttamento di fonti di energia rinnovabile	16
3.3	Concetto per lo sviluppo territoriale del Carso.....	17

1 Premessa

1.1 Progetto CARSO-KRAS

Il Progetto CARSO-KRAS è un progetto transfrontaliero che prende in esame l'area omogenea del Carso come una delle più importanti zone a cavallo del confine tra Italia e Slovenia. L'implementazione delle attività ha come obiettivo la gestione sostenibile delle risorse naturali e la coesione territoriale secondo strategie condivise a livello transfrontaliero.

Il Lead Partner del progetto, realizzato da 17 partner, è il Comune di Sežana. Il progetto CARSO-KRAS si articola in cinque "workpackage" (in seguito WP) tra i quali il WP3 è quello rivolto alla Pianificazione territoriale congiunta. Il piano strategico integrato (in seguito PST) per lo sviluppo territoriale del Carso è uno dei documenti contemplati e redatti nel WP3.

Il PST definisce i contenuti di valenza transfrontaliera e intercomunale, che superano le competenze comunali; per tale motivo devono essere trattati in modo integrato, in un contesto territoriale carsico ampio, attraverso la collaborazione e l'integrazione transfrontaliera e intercomunale. Se così non fosse, gli interventi parziali sul territorio porterebbero alla perdita dei vantaggi comparati e dell'identità del Carso.

1.2 Lo scopo del Piano strategico integrato per lo sviluppo territoriale del Carso

Il Carso è un territorio specifico con un patrimonio culturale e naturale unico ed eccezionale, riconosciuto come tale anche su scala mondiale. Il paesaggio è quell'elemento che ha il potenziale più alto per rafforzare la riconoscibilità del Carso, visto che caratterizza l'immagine territoriale su vasta scala. L'intreccio di elementi culturali e naturali, che insieme determinano il Carso come un'area integrata, è maggiormente riconoscibile proprio nell'aspetto paesaggistico.

Il termine «paesaggio» designa «una parte del territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e umani e delle loro interrelazioni» (Convenzione europea sul paesaggio). Il paesaggio carsico è il risultato di un intreccio duraturo tra attività umane e la natura, tra elementi naturali e culturali visibili oggi in un'immagine riconoscibile, attraverso la quale è (ancora) possibile percepire la lunga tradizione presente nel territorio. L'intreccio di elementi culturali e naturali rappresenta il fulcro di tutti i paesaggi d'eccezione e proprio la conservazione dell'equilibrio tra questi elementi è fondamentale per poterne preservare l'immagine.

Con «sviluppo equilibrato del paesaggio» nel contesto del PST, si fa riferimento in particolare al coordinamento di interessi contrastanti (interventi volti alla sopravvivenza della società moderna e soluzioni tecnologiche che influiscono sull'immagine del paesaggio) e alla tutela (preservazione dell'esistente equilibrio tra elementi paesaggistici culturali e naturali. Il predetto coordinamento è stato fondamentale nella formazione del paesaggio (carsico) così come lo conosciamo ed appare oggi. Sebbene lo sviluppo e la tutela del paesaggio carsico potrebbero sembrare degli interessi contrapposti, dopo una riflessione approfondita si comprende la reale interdipendenza. La tutela del paesaggio significa conservare un dato equilibrio, «lo sviluppo

equilibrato», invece, significa la gestione idonea da permetterlo. Ogni tipo di sviluppo, soprattutto quello che comprende le attività svolte nel territorio, deve tener conto della limiti che ha il paesaggio inteso come bene. Quindi la tutela del paesaggio deve essere parte ineludibile del suo sviluppo.

Il Carso classico si estende su un'area, divisa in due stati e più comuni. Perciò molte volte una valutazione complessiva dell'area è difficoltosa. Il coordinamento per uno sviluppo congiunto si svolge a diversi livelli, amministrativi (locali, statali) e istituzionali (dipartimenti) come anche in seno a comunità locali. Per questo motivo è necessario un forte impegno da parte degli *stakeholder*. I frequenti cambiamenti di legislazione, inoltre, ostacolano le possibilità per una collaborazione efficace.

Questo documento rappresenta una base per superare gli ostacoli, sia nella considerazione del territorio quale area unitaria, sia nella risoluzione degli interessi conflittuali dei singoli settori a vantaggio della concorrenzialità e della riconoscibilità del Carso, dove sviluppo e tutela avanzano in modo equilibrato. Per garantire uno sviluppo idoneo in circostanze così difficili sarà necessario acquisire un consenso che richiede in primo luogo la comprensione delle necessità altrui, la capacità di rispettare gli interessi del prossimo, l'abilità di pensare in modo innovativo ed, infine, anche la bravura nell'abbandonare le proprie finalità a favore di risultati congiunti.

Il PST congiunto rappresenterà la base per i futuri accordi tra i comuni in virtù di un approccio comune e unitario sulla gestione del territorio, per la preparazione di progetti transfrontalieri e intercomunali del prossimo periodo programmatico, nonché per la valutazione degli interventi sul territorio. Per garantire un'efficace collaborazione sarà necessario superare i pregiudizi e perseguire uno sviluppo equilibrato, che tenga conto dei diversi interessi, a favore della popolazione locale e dell'ambiente e che garantisca la riconoscibilità e consolidi l'identità del paesaggio del Carso.

Nella volontà di garantire lo sviluppo del Carso, i comuni sloveni ed italiani, partecipando al progetto CARSO-KRAS, hanno riconosciuto la necessità di dotarsi di un PST che possa fungere da orientamento nell'elaborazione degli strumenti urbanistici strategici ed attuativi della regione carsica, impegnandosi al conseguimento di uno sviluppo congiunto e equilibrato di tutto il territorio del Carso.

2 Integrazione transfrontaliera

L'obiettivo dell'integrazione transfrontaliera nell'area geografica del Carso è la creazione di uno sviluppo integrato equilibrato i cui effetti andranno oltre i confini amministrativi dei territori, collegando ed unendo in modo integrato l'area in questione. Ciò garantirà anche una più ampia riconoscibilità dell'area. Con la collaborazione, l'area del Carso, così più forte, si collocherebbe in un contesto europeo più ampio politicamente e con l'attuazione di progetti che sono direttamente o indirettamente connessi con il territorio e i suoi abitanti.

E' auspicabile una collaborazione continuata e trasparente che comprenda una connessione transfrontaliera sistematica e stabile con piani congiunti e gestione territoriale, nonché con una buona diffusione di informazioni tra gli *stakeholder*. Occorre incentivare la collaborazione tra l'area carsica e i settori di attività scientifica, dove hanno sede università e istituti di ricerca,

capaci di comprendere e valorizzare al meglio le risorse locali. La collaborazione può essere sostenuta in pratica anche attraverso un sistema geoinformatico (GIS) unitario e transfrontaliero che potrebbe permettere uno sfruttamento moderno e razionale dei dati territoriali e ambientali del Carso. È necessario incentivare altresì il collegamento dei centri informatici in una rete informatica del Carso, includendo così i centri di informazione turistica già esistenti e garantendo la diffusione di informazioni ai turisti ed alla popolazione locale. È necessario, inoltre, consolidare il significato del Carso classico, quale sub-regione unitaria, attraverso l'incentivazione di uno sviluppo equilibrato e lo sfruttamento sostenibile delle risorse geologiche, morfologiche e naturali come anche degli elementi culturali.

Tale forma di collaborazione necessita di un ampio sostegno politico e della determinazione delle sue forme (ad es. Geoparco del Carso, GECT, tavolo permanente, comitato) che sarà sostenuta da professionalità specifiche e tecnicamente convalidata da un ampio cerchio di *stakeholder*. Bisogna identificare con chiarezza la necessità del piano di gestione o di un'altra forma di documento che garantirà uno sviluppo equilibrato a livello dell'area vasta. La collaborazione deve usufruire in modo ottimale delle possibilità di sostegno offerte dalla Comunità europea, devolute allo sviluppo delle aree transfrontaliere. Una delle possibilità potrebbe essere il sostegno della candidatura del Carso quale paesaggio da inserire nella lista propositiva del patrimonio mondiale dell'UNESCO con lo scopo di contribuire ad una pianificazione territoriale congiunta e preservare i tratti del Carso classico.

La collaborazione transfrontaliera significa cooperare per il bene comune, dove quest'ultimo è soggetto agli interessi dei singoli *stakeholder*. Per avere risultati visibili è necessario, che tutti gli *stakeholder* condividano questo concetto e che esso sia oggetto della collaborazione progettuale e di altre forme di cooperazione a tutti i livelli, politico, economico e di formazione.

Nel proseguo del documento vengono definite le misure di attuazione del PST per settori di cooperazione transfrontaliera. I settori della cooperazione transfrontaliera, definiti nello Studio sulla pianificazione territoriale sul Carso sono: identità paesaggistica con la conservazione del patrimonio architettonico, mobilità, turismo, conservazione della natura e delle risorse, sviluppo dell'agricoltura, infrastruttura e utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

3 Piano strategico integrato per lo sviluppo territoriale del Carso

3.1 Visione ed obiettivi dello sviluppo del Carso

Visione

Uno sviluppo territoriale equilibrato del Carso, quale paesaggio ampiamente riconosciuto, vitale, di elevata qualità abitativa, con un'economia locale sviluppata, con la debita considerazione degli eccezionali elementi naturali, culturali, tradizionali e della tecnologia avanzata e innovativa.

Obiettivo strategico

Lo sviluppo del Carso deve garantire il rafforzamento della sua identità e riconoscibilità e la concorrenzialità nell'area vasta.

Premesse per lo sviluppo territoriale del Carso

- Il Carso classico e la sua riconoscibilità a livello europeo e mondiale (Il Carso classico con il mondo ipogeo come punto di partenza per lo sviluppo della carsologia ovvero le ricerche e le denominazioni dei fenomeni carsici).
- La posizione del Carso nell'area vasta ovvero la buona posizione geostrategica (facilità d'accesso, posizione transfrontaliera, la vicinanza alle destinazioni turistiche importanti ed al mare).
- Gestione del territorio (paesaggio e insediamenti) come un bene limitato e considerazione ponderata dell'uso tradizionale del territorio, adattato alle caratteristiche naturali e al clima.
- Debita considerazione dell'elevata biodiversità e della tutela della natura, intrecciata con le attività umane e dell'estrema vulnerabilità del Carso (dell'idrosfera, della biosfera e degli elementi culturali pregevoli del territorio).
- Consapevolezza dell'importanza della popolazione locale le cui attività nel paesaggio sono di primaria importanza per uno sviluppo equilibrato.
- Sollecitazione dei contatti e la persistenza alla cooperazione degli *stakeholder* a tutti i livelli.

3.2 Implementazione della visione - obiettivi e misure per settori di connessione transfrontaliera

3.2.1 Identità paesaggistica con la preservazione del patrimonio architettonico

- Obiettivi:
- mantenere la popolazione nella campagna attraverso l'aumento dell'attrattività del territorio dal punto di vista abitativo ed occupazionale,
- restauro degli immobili esistenti e conseguentemente preservazione del patrimonio architettonico ed urbano,
- salvaguardia del patrimonio culturale quale rappresentante dell'identità del Carso, riconoscendo il suo potenziale di sviluppo,
- conservazione degli elementi distintivi del paesaggio carsico (muri a secco, acquitrini, stagni,...),
- salvaguardia della morfologia del costone carsico, soprattutto del sistema degli antichi terrazzamenti,
- tutela delle vedute sull'altopiano carsico e sul mare, da aree panoramiche, percorsi e i punti panoramici,
- ideazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con il contesto del paesaggio carsico,
- promozione di progetti che presentino e valorizzino il paesaggio carsico.

Misure per l'attuazione delle azioni prioritarie:

1. Le necessità di sviluppo degli insediamenti (nuova edilizia) si indirizza verso uno sviluppo all'interno dei limiti degli stessi. Nella stesura degli strumenti urbanistici si devono adeguare le estensioni dei terreni edificabili a disposizione¹ con le reali necessità sostenute da previsioni demografiche attendibili. Le aree edificabili, come anche la loro ubicazione, viene determinata in base ad elementi tecnici specifici, nel rispetto della qualità degli insediamenti esistenti (visuale, funzionale, culturale,...), alla stima dei territori edificabili a disposizione, alla presenza di infrastrutture, alla struttura del terreno e della proprietà.

2. Un restauro di qualità del patrimonio immobiliare sul Carso si assicura tramite:
 - informazione del vasto pubblico sul valore del patrimonio abitativo ed architettonico² e sulla sua importanza per lo sviluppo economico e generale della zona, connesso con quello turistico, sociale ed economico,
 - istruzione dei proprietari, dei progettisti e degli esecutori sulle possibilità di moderne ristrutturazioni di qualità e sulle possibilità di creare alloggi conformi alle esigenze della vita moderna in edifici vecchi,
 - misure finanziarie (ad es. finanziamenti a fondo perduto, crediti convenienti, misure fiscali incentivanti),
 - istituzione di un centro di consulenza interdisciplinare sull'edilizia, dove sarà possibile ricevere in un unico contesto consulenze professionali, esempi di buona prassi (riqualificazione energetica degli edifici, edilizia tradizionale e tutela del patrimonio edilizio, la tutela delle fonti idriche con un sistema efficace di scarico dell'acqua di scolo, una lista con contatti degli operatori locali con competenze specifiche ecc.).
3. Affinché gli edifici nuovi siano realizzati nel rispetto del patrimonio architettonico del Carso si dovrà, innanzitutto, esaminare accuratamente lo stato attuale. Nella prima fase è necessario analizzare attentamente lo stato delle nuove costruzioni attraverso lo studio delle normative esistenti e dei loro risultati concreti, reperiti in loco. In una fase successiva dovranno essere stabilite delle regole ovvero delle condizioni, che sanciscano il rispetto delle particolarità locali ed architettoniche anche nella realizzazione di nuove costruzioni.
4. Negli insediamenti rurali si deve rafforzare il carattere agricolo e consentire un ulteriore sviluppo di forme adeguate di agricoltura, con conseguente impatto positivo sul mantenimento del paesaggio carsico.
5. Le attività economiche tradizionali del Carso (es. lavorazione della pietra³, produzione del vino, architettura ...) devono essere stimulate, orientando idee e mezzi verso un commercio più efficace dei prodotti e del sapere tradizionale. Vanno migliorate anche le condizioni lavorative in tali settori (ad es. incentivi finanziari ed altri a livello regionale e statale, progetti per l'introduzione di nuovi concetti e tecnologie, preservando le caratteristiche tradizionali dei prodotti, possibili miglioramenti della qualità e della quantità dei prodotti), continuando da una parte a proporre i programmi di formazione già esistenti, e dall'altra creando anche dei nuovi programmi aggiornati con competenze specifiche per garantire un marketing efficace tanto dei prodotti, quanto dei servizi offerti.
6. Eventuali nuovi maggiori interventi (ad es. impianti fotovoltaici, eolici, aree industriali, piste di prova, complessi turistici), che potrebbero svalutare il paesaggio e non essere conformi alla sua articolazione, potrebbero avere impatti negativi sull'ambiente e sul territorio e vanno perciò limitati con ragionevolezza.

¹ Riserve territoriali che all'interno degli documenti di pianificazione sono definiti come aree edificabili a disposizione indipendentemente dal fatto se questi nei piani precedenti erano già definiti come tali oppure sono nuove espansioni.

² Un patrimonio culturale preservato è un vantaggio paragonabile ed idoneo per concorrere a diverse gare europee, rappresenta inoltre una base per lo sviluppo del turismo.

7. Per la conservazione del paesaggio carsico è ragionevole il mantenimento dell'attuale estensione dei vigneti e l'incentivazione della pastorizia estensiva su terreni che sono meno adatti alla coltivazione. Sulla parte italiana è auspicabile l'estensione dei vigneti su terreni in passato già coltivati a vite. Ciò permetterà di acquisire nuovi pascoli, prati, muri a secco e i campi coltivati nelle zone, dove i terreni offrono condizioni più favorevoli. Nelle misure di tutela del costone carsico è necessario prevedere anche il recupero degli antichi terrazzamenti e attraverso questi, la rivitalizzazione della tradizione agricola del territorio.
8. Preservare e ripristinare gli elementi culturali specifici del Carso come i muri a secco, acquitrini, stagni e pozzi. Grazie ai sistemi idrici costruiti dall'uomo viene trattenuta l'acqua piovana poi utilizzata nell'agricoltura in periodi di siccità o per estinguere gli incendi. I muretti a secco contribuiscono al riconoscimento del paesaggio carsico, delimitando aree agricole e la proprietà, ma fungono anche da protezione contro la Bora. Inoltre i muretti a secco svolgono un'importante funzione ecologica.

3.2.2 Mobilità

Obiettivi:

- migliorare la mobilità e creare un collegamento tra gli insediamenti più grandi della zona e l'entroterra,
- ripristinare i collegamenti ferroviari, oggi assenti nella rete ferroviaria transfrontaliera.

Misure per l'attuazione delle azioni prioritarie:

1. Per migliorare la mobilità è necessario sviluppare ulteriormente il trasporto pubblico integrandolo all'insediamento diffuso del Carso. Per incoraggiare potenziali imprenditori, fornitori di servizi di mobilità è consigliabile effettuare studi in base agli esempi di buona prassi all'estero (ad es. combinazione di servizi trasporto di persone e consegna merci). Tramite la collaborazione transfrontaliera, intercomunale e con accordi, sarebbe più facile garantire un sistema di trasporto (privato o partnership di tipo pubblico-privato) economicamente sostenibile (ad es. maggiore flessibilità nei collegamenti delle diverse località e dei diversi comuni carsici). È necessario, inoltre, promuovere l'estensione del servizio di autobus oltre il confine statale, in modo da offrire un trasporto pubblico integrato agli attuali sistemi di orari e biglietti.
2. Modernizzazione ed elettrificazione delle linee Nova Gorica - Sežana e Divača - Sežana - Opicina.
3. Verificare l'opportunità di utilizzare passerelle e sottopassaggi per recuperare la connessione territoriale persa nella direzione mare-altopiano a causa della fitta rete infrastrutturale sul Carso triestino.

³ A Sežana è stato istituito un Centro per la scultura e la lavorazione della pietra, il cui compito è conservare il sapere artigianale; ciò avviene con una formazione pratica e teorica in costante aggiornamento, destinata a dare uno sviluppo futuro all'artigianato e all'intero settore della lavorazione della pietra. Il Centro avrà un ruolo importante anche dal punto di vista promozionale e turistico. Una parte del Centro verrà adibita alla promozione della pietra (tipo, lavorazione, prodotti) e alla vendita dei prodotti dove turisti e visitatori potranno sperimentare anche praticamente la lavorazione della pietra.

3.2.3 Turismo

Obiettivi:

- orientare il turismo e le attività ricreative verso forme sostenibili, cioè “soft”, conciliando le caratteristiche e l'identità del territorio con gli eccezionali valori naturali, il ricco patrimonio culturale e l'enogastronomia,
- aggiornare ed integrare l'offerta turistica attuale con misure tali da garantire la frequenza turistica durante tutto l'anno,
- promuovere il Carso con unico marchio territoriale congiunto,
- promuovere iniziative culturali e ricreative che aumentino la qualità della vita della popolazione locale e che diventino parte integrante dell'offerta turistica territoriale,
- integrare nella rete turistica i territori ed il sapere, che si basano su specifiche caratteristiche del Carso,
- promuovere la fondazione di musei all'aperto⁴,
- pubblicizzare lungo le strade più importanti le seguenti informazioni: siete sul Carso classico, sito di importanza mondiale,
- valorizzare l'infrastruttura turistica della zona.

Misure per l'attuazione delle azioni:

1. Per aumentare la riconoscibilità del Carso quale destinazione turistica:

- promuovere in modo attivo e congiunto il unico marchio territoriale »Carso«, che unisca marchi già affermati di attrazioni turistiche, economia e agricoltura con la restante offerta turistica locale legata al paesaggio carsico, gli eccezionali valori naturali (Carso classico), il ricco patrimonio culturale (materiale e non materiale) e l'enogastronomia (Terrano, prosciutto, formaggio Jamar,...);
- unire centri turistici importanti e tematicamente specifici di valore nazionale e internazionale (es. il Parco regionale delle grotte di San Canziano, la scuderia di Lipizza, San Daniele del Carso, la Val Rosandra, i resti della prima guerra mondiale, il Castello di Duino, il Castello di Miramare con il parco, la Grotta Gigante, Trieste) tra loro con un'offerta locale e i protagonisti locali (es. guide turistiche locali), come anche con le attività complementari delle economie agricole e la piccola economia (ad es. aziende di famiglia, piccoli laboratori artigianali, locande,...) sul Carso con le regioni limitrofe e anche a livello transfrontaliero;
- sviluppare anche il turismo legato ai centri di ricerca. Per la promozione del territorio carsico si sfrutta la rete di contatti internazionali che esiste già nei centri di ricerca;
- collegare i punti di informazione turistica in una rete di informazioni del Carso che comprenderà i musei, coordinando il calendario degli eventi e delle manifestazioni consentirà di fare prenotazioni turistiche, organizzerà visite guidate e con ciò la scoperta dell'area vasta che organizzerà la vendita di prodotti locali.

⁴ Come ad es. la fondazione di musei all'aperto destinati alla presentazione dei fenomeni naturali carsici e il patrimonio culturale del Carso (Museo vivente del Carso nella zona Sežana- Basovizza), in memoria alla prima guerra mondiale (sul Carso goriziano a San Michele, Castellazzo Doberdò, e Redipuglia, opere previste nell'ambito del progetto Carso 2014+, e nel comune di Komen e in altri comuni.

2. Per lo sviluppo del turismo:
 - migliorare l'accessibilità alle destinazioni turistiche e alle aree ricreative con mezzi di trasporto pubblico, trasporto turistici organizzati tra i centri turistici più importanti e altre forme di trasporto individuale ecologico (ad es. biciclette, biciclette elettriche, motociclette elettriche);
 - creare forme di gestione (manutenzione e perfezionamento) dei sentieri turistico ricreativi, soprattutto vari sentieri tematici (anche i vecchi itinerari, ad es. il sentiero delle lattaie, le vie di transumanza) e la rete ciclistica con ulteriori collegamenti ciclistici e l'infrastruttura di supporto necessaria (ad es. mappa congiunta della rete ciclabile, sito internet congiunto delle piste ciclabili, assistenza sul territorio). La rete ciclabile è un supporto importante dello sviluppo del turismo sostenibile dato che consente lo sviluppo turistico anche in parti difficilmente accessibili e inoltre forma anche una struttura della quale ci si può servire per connettere anche la rimanente offerta del Carso;
 - integrare il numero e le varie forme di servizi ricettivi, incentivando l'albergo diffuso, sulla parte slovena del Carso anche campeggi. Il numero di servizi ricettivi turistici dovrebbe essere assicurato tramite il rinnovo del fondo immobiliare esistente cosa che avrebbe impatto positivo anche sulla presentazione del patrimonio architettonico del Carso. In caso di nuove costruzioni finalizzate a servizi ricettivi turistici ai bordi dei villaggi carsici la scala e la tipologia degli edifici deve essere conforme con la specifica architettura carsica già esistente. L'ubicazione, la dimensione e la tipologia dei campeggi sulla parte slovena del Carso deve essere definita in base ad un'analisi che tenga conto delle esigenze reali, la presenza di altre strutture ricettive, l'accessibilità con il trasporto pubblico, la vicinanza di insediamenti centrali, l'esistenza di allacciamenti ai servizi municipalizzati e l'impatto paesaggistico ed ambientale;
 - sfruttare la posizione geostrategica del Carso, che si trova accanto al mare Adriatico in prossimità di Trieste, Capodistria, Udine, Gorizia, Nova Gorica, Postumia, Lubiana, Venezia e Fiume.
3. Lo sviluppo del turismo carsologico, escursionistico, ciclismo, agriturismo, turismo culturale, turismo di ricerca e istruzione, scolastico, giovanile, enogastronomico, enologico, termalismo, speleoterapia e turismo congressuale in modo tale da assicurare un'offerta turistica durante tutto l'anno.
4. Sull'intero Carso si devono individuare i punti chiave d'accesso all'area carsica ("porte di entrata"), ad es. uscite autostradali, stazioni ferroviarie, valichi, porti e porticcioli. Sono questi i punti dove è necessario predisporre dei tabelloni info point con informazioni sull'entrata nel territorio del Carso classico.
5. E' opportuno riqualificare i collegamenti tra l'altopiano e il mare: Štanjel - Komen - vlje - Opicina - Barcola ad esempio attraverso la manutenzione di vecchi sentieri e vie di transumanza su tutto il territorio, ma soprattutto nella parte del costone carsico, nella Val Rosandra e nella fascia lungo il confine italo-sloveno.

3.2.4 Tutela della natura e delle risorse naturali e lo sviluppo dell'agricoltura

Obiettivi:

- mantenere la biodiversità mediante la conservazione e il ripristino del mosaico paesaggistico (aree boschive, aree arbustive, prati, pascoli, frutteti, vigneti e campi agricoli),
- impedire la svalutazione delle aree protette dal punto di vista naturalistico ed ambientale,
- riconoscere le aree di valenza naturalistica come un'occasione per lo sviluppo del Carso,
- favorire le attività agro-silvo-pastorali adatte al fine di preservare l'equilibrio biologico e naturalistico attraverso il consolidamento e la valorizzazione delle attività tradizionali,
- ripristinare il mosaico paesaggio, come un intreccio di campi, prati, vigneti, pascoli frutteti, siepi e boschi, e quindi riproporre un paesaggio strutturato e dinamico,
- aumentare la gamma e la qualità di attività connesse con l'agricoltura (ad es. lavorazione della carne, latte, verdura, frutta...) e incrementare il numero di posti di lavoro di qualità,
- aumentare la lavorazione di prodotti agricoli ovvero di alimentari con denominazione geografica protetta (ad es. prosciutto crudo, Terrano D.O.C.),
- incrementare le funzioni ecologiche, sociali e produttive dei boschi,
- incitare all'uso dei prodotti marginali dei boschi e le attività connesse (apicoltura, raccolta di funghi, raccolta di frutti di bosco, resinatura,...),
- curare la qualità dell'acquedotto carsico per garantire un approvvigionamento di qualità, costante e razionale con l'acqua potabile sul Carso,
- migliorare la protezione antincendio boschivo, garantire la protezione contro i danni causati dal vento, sminuire i danni provocati dalla siccità ovvero dalla mancanza di acqua,
- conciliare lo sfruttamento delle materie prime minerali con le esigenze riguardanti la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale.

Misure per l'attuazione delle azioni prioritarie:

1. Lo sviluppo si adegua ai caratteri eccezionali del Carso, collocando gli interventi sul territorio in zone meno vulnerabili per quanto concerne la conservazione della natura. Questo si può ottenere attraverso una progettazione accurata e coordinata che va oltre la formale protezione del territorio.
2. La salvaguardia della biodiversità si basa sulla salvaguardia delle unità biotiche caratteristiche per il Carso. Le azioni devono essere orientate verso:
 - uno sfruttamento sostenibile del territorio,
 - azioni responsabili da parte dell'uomo che con le sue attività (commercio, cambiamenti climatici, apporto di piante estranee nei lavori di sterro, trasporto, coltivazione delle piante e vigneti,...) influisce sull'equilibrio naturale delle unità biotiche,
 - interventi mirati a contrastare la vegetazione e animali che trasformano le società autoctone, in particolare: le piante infestanti come ailanto (*Ailanthus altissima*), ambrosia (*Ambrosia artemisifolia*), robinia (*Robinia pseudoacacia*), senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*) e le specie animali quali pesciolini d'oro negli stagni, tartarughe dalle orecchie rosse, coccinelle. Prevedere diradamento selettivo del pino nero (*Pinus nigra*),
 - definire modalità adeguate di realizzazione e collocazione di strutture agricole e strutture ausiliarie in campo aperto allo scopo di aumentare la fattibilità economica di riprendere l'attività agricola di pascolamento.

- 3.Cogliere l'occasione data dall'istituzione di una riserva naturale nel tratto di mare della costiera carsica triestina conosciuta come »Costa dei Barbari« e dalla riqualificazione e valorizzazione del sito.
4. Gli stakeholders, che potrebbero collaborare allo sviluppo del Carso classico come sub-regione in forma di geoparco, e appoggierebbero così la candidatura (idea) del Carso come paesaggio sulla lista propositiva dei siti di patrimonio UNESCO, devono integrarsi e prendere posizioni comuni riguardo alla ragionevolezza dell'idea e seguire in futuro decisioni congiunte.
5. Garantire un ambiente socio-economico favorevole che sostiene gli agricoltori presenti nel mantenere la propria attività, ovvero ad espanderla e che, inoltre, incentiva gli altri a iniziare l'attività agricola e perciò:
 - determinare le forme agricole promettenti e quelle ammissibili sul Carso e si informa di questo tutti gli stakeholders,
 - determinare le priorità nell'assegnazione di sussidi,
 - nella documentazione di pianificazione territoriale vengono consentite edificazioni di tipo e misura da sostenere l'attività agricola ma che allo stesso tempo preservano i valori culturali degli insediamenti e del paesaggio,
 - coordinare gli agricoltori, offre loro supporto nella produzione, lavorazione e nella commercializzazione dei prodotti (ad es. fornendo informazioni riguardo l'ottenimento di vari certificati, riguardo alla raccolta fondi per progetti congiunti),
 - assumere provvedimenti mirati (incentivi finanziari, formazione, sgravi, vantaggi) con i quali si forma un sistema complementare di agricoltura di mercato e complementare - sussistenziale che sfrutterà nel modo economicamente giustificato e sostenuto il potenziale naturale delle superfici agricole e sosterrà anche l'ambientalismo e il turismo,
 - incentivare la compravendita tra agricoltori, gli impieghi nell'agricoltura, forme tradizionali di agricoltura, introduzione di attività complementari in economie agricole, riconoscibilità dei prodotti geograficamente protetti, collaborazione coordinata nell'area transfrontaliera, integrazione orizzontale tra i titolari di attività agricole,
 - favorire la formazione di vigneti, pascoli (anche pastorizia estensiva su terreni meno datti all'agricoltura), prati, frutteti e terreni agricoli (ad es. terreni coltivati nelle doline) su terreni con condizioni favorevoli (uno strato di terra più spesso). Si coltivano piante che sopportano le condizioni specifiche di crescita (terreno, clima, mancanza d'acqua). Non si introducono culture che necessitano di irrigazione.
6. La superficie per gli edifici destinati all'attività agricola deve essere garantita nell'ambito di insediamenti già esistenti. Se nell'insediamento non ci sono possibilità per l'espansione dell'economia agricola, a causa della compattezza dell'insediamento, si può permettere l'espansione dislocata o ai bordi degli abitati, ma solo in base a una valutazione idonea dal punto di vista di conservazione del paesaggio in un'ottica eco-sostenibile. Le condizioni per l'edificazione di edifici semplici e modesti fuori dalle zone abitate devono essere definite in modo preciso nei piani regolatori comunali.
7. Per proteggere i terreni agricoli da forti venti e l'erosione della terra si devono conservare i tradizionali muri a secco e le fasce boschive frangivento.

8. Sul Carso va evitato l'insediamento di attività ad elevato rischio incendio. Si deve esaminare per tutto il territorio del Carso lo stato attuale nel settore della sicurezza antincendio e si devono determinare misure protettive aggiuntive. Inoltre va organizzata la ricerca comune di mezzi per la costruzione di impianti antincendio e allo stesso tempo per la manutenzione dell'esistente infrastruttura antincendio.
9. La qualità dell'acquedotto carsico e un approvvigionamento idrico costante e di qualità con l'acqua potabile si garantisce con i seguenti provvedimenti:
 - le necessità di sviluppo riguardanti la popolazione, l'economia e il turismo vanno conciliate con le fonti d'acqua a disposizione già nei piani territoriali,
 - garantire che la popolazione sia raggiunta nel modo più efficiente possibile dalla rete idrica, un sistema adeguato e la qualità di gestione,
 - risanare le esistenti discariche abusive, impedendo la formazione di nuove con la formazione di centri di raccolta e con una raccolta più frequente di rifiuti ingombranti, come attraverso il controllo e le sanzioni,
 - promuovere l'agricoltura ecologica e naturale, l'impiego di prodotti fitofarmaceutici con minore impatto sull'ambiente, istruire gli agricoltori e garantire il funzionamento di un servizio competente per l'agricoltura direttamente sul campo,
 - istruire i cittadini riguardo la tutela delle fonti idriche, l'uso razionale dell'acqua potabile, lo stato ambientale e degli impatti negativi sull'ambiente,
 - assumere una convenzione sulla tutela congiunta delle fonti idriche che servono a tutto il Carso e oltre,
 - l'acqua in eccesso si può deviare dal sistema idrico negli stagni per animali selvatici o come acqua destinata all'estinzione di incendi.
10. Lo sfruttamento di giacimenti di pietra naturale è consentito per la tutela e lo sviluppo di forme tradizionali di lavorazione della pietra per l'edificazione in relazione con la tutela del patrimonio abitativo sul Carso. Lo sfruttamento deve essere conforme alle esigenze riguardanti la tutela dell'ambiente e si devono considerare anche i provvedimenti per sminuire l'impatto sull'ambiente e un'esposizione visiva minima. L'espansione delle aree destinate allo sfruttamento della pietra calcarea, è consentita, ma deve essere determinata negli strumenti urbanistici. Si definisce per ogni zona la tecnologia che può essere usata per lo sfruttamento e si effettua un risanamento regolare delle aree sfruttate.

3.2.5 Infrastrutture

Obiettivi:

- Uno sviluppo dell'infrastruttura conforme all'identità del Carso e che renderà possibile uno sviluppo equilibrato del Carso.

Misure per l'attuazione delle azioni prioritarie:

1. Analizzare l'impatto dovuto alla possibile realizzazione di grandi infrastrutture previste (la linea ferroviaria ad alta velocità e capacità AV/AC parte dell'ipotizzato corridoio europeo V, la modernizzazione della linea ferroviaria di Capodistria - Divača, i rigassificatori e il gasdotto proposti per il golfo di Trieste) sul paesaggio carsico, sull'ambiente e sull'economia. Si propone di far esaminare i possibili percorsi alternativi, esterni all'area del Carso, per la linea ferroviaria ad alta velocità nell'ambito del V corridoio paneuropeo

Venezia - Kiev da parte delle direzioni competenti per la tutela della natura e dell'ambiente.

3.2.6 Sfruttamento di fonti di energia rinnovabile

Obiettivi:

- Aumentare la percentuale dello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile (biomassa legnosa, energia eolica e solare) nel rispetto della tutela del paesaggio carsico, del patrimonio culturale e della natura.

Misure per l'attuazione delle azioni prioritarie:

1. Si ottimizza l'autorifornimento regionale con l'energia e si stabilisce una efficace pianificazione e consulenza regionale e locale.
2. L'utilizzo di fonti rinnovabili sul Carso deve essere orientato, nel rispetto dei suoi fenomeni naturali e geomorfologici eccezionali, le aree naturali protette e il patrimonio culturale, in direzione dello sfruttamento di biomassa legnosa (ad es. formazione di pascoli, cura del bosco, diradamento del pino rosso). Il taglio raso dei boschi non è consentito. Si deve garantire un passaggio graduale che va dal riscaldamento degli edifici pubblici con combustibili fossili al riscaldamento con biomassa legnosa. Per passare al riscaldamento con la biomassa si dovrebbe realizzare un centro logistico e commerciale per la biomassa, ossia un centro borsistico, in una o più delle maggiori aree economiche (ad es. Sežana, Divača, Kozina) e si dovrebbe studiare anche la possibilità di un impegno congiunto tra i proprietari di parcelle a rischio rimboschimento con i centri di lavorazione di biomassa legnosa.
3. Lo sfruttamento di energia solare è accettabile in zone con terreni fabbricabili e soprattutto sugli edifici in aree industriali. Sugli edifici che si trovano negli insediamenti si possono usare solo sistemi di sfruttamento di energia solare che non abbiano impatto visivo sull'immagine paesaggistica e architettonica del Carso, dato che nel futuro di questo settore si prospetta uno sviluppo che permetterà maggiori possibilità di sfruttamento di energia solare anche in zone di eccezionale valore paesaggistico e architettonico. Lo sfruttamento dell'energia solare e di quella eolica nel paesaggio aperto sul Carso è problematico per via del suo impatto visivo sul paesaggio e sulle specie animali protette. Nella collocazione delle centrali eoliche e solari nel territorio, l'impatto visivo è uno dei fattori più importanti. Le caratteristiche e la dimensione dell'intervento, così la collocazione degli edifici come quella delle reti (elettrorodotto, infrastruttura stradale) comportano modifiche durature nel quadro del paesaggio in un territorio relativamente vasto. La valutazione dell'impatto sulle caratteristiche visive è soggetta soprattutto allo stato del territorio, l'uso dello spazio, la conformazione del rilievo, il numero delle visite dell'area e l'esposizione visiva dei luoghi. Anche sul Carso vanno cercate soluzioni idonee che devono essere conformi con l'obiettivo di tutela dell'identità del Carso. Prima della collocazione stessa sul Carso bisogna esaminare il potenziale reale (attrazione) del luogo e la vulnerabilità del territorio in relazione alle centrali eoliche e solari. Bisogna, inoltre, esaminare soluzioni alternative riguardo i luoghi e le tecnologie e anche considerare la giustificazione economica dell'investimento stesso.

3.3 Concetto per lo sviluppo territoriale del Carso

I risultati dello sviluppo delle attività e degli interventi sul territorio del Carso devono contribuire alla conservazione dell'identità dell'area e considerare la capacità di carico dell'ambiente. L'identità dell'area sul territorio si rispecchia nel paesaggio, che sul Carso viene stabilito da un elevato intreccio di elementi culturali e naturali, importanti aree di conservazione del patrimonio architettonico e dall'alta concentrazione delle aree naturali.

L'identità del Carso si riflette nello spazio come anche in molte sfaccettature dei prodotti locali ed attività. Le bellezze naturali, la pietra, il vento ed il particolare ruolo dell'acqua in questo spazio conferiscono al paesaggio come anche ai prodotti ed al modo di vivere un segno particolare. In conformità con le condizioni naturali, si è sviluppata la tradizione dalla quale proviene anche il futuro sviluppo del Carso quale area unitaria.



Figura 1: Mosaico di prodotti, di tradizioni, di eventi legati alla pietra, all'acqua, al sole e al vento - un intreccio di elementi culturali e naturali si riflette nel paesaggio, così come nella tradizione legata alla pietra e al vento ed alle altre caratteristiche naturali dell'area. Lo sviluppo del territorio carsico deve essere equilibrato e deve considerare la tradizione, rafforzando l'identità esistente del Carso.

Gli orientamenti principali dello sviluppo territoriale sono:

- Trattamento dell'area del Carso quale unità, pianificazione coordinata ed unitaria dello sviluppo a livello del territorio complessivo, in considerazione anche delle aree dietro ai confini di stato; lo sviluppo dei singoli abitati dovrebbe avvenire in modo coordinato, considerando tutti gli insediamenti dell'area e in connessione con essi,
- Sviluppo armonico del paesaggio con la conservazione della vitalità delle aree rurali e la limitazione dell'urbanizzazione, lo sviluppo territoriale ed economico deve basarsi sugli elementi naturali presenti,
- In conformità con la tradizione e con l'obiettivo di rafforzare la riconoscibilità dell'area, l'agricoltura, il turismo e la scienza dovrebbero svilupparsi in modo sinergico, la scienza deve essere inclusa nello sviluppo delle altre attività,
- La sistemazione dell'infrastruttura segua uno sviluppo coordinato (connessioni trasversali, punti d'accesso e porta verso il Carso).

Il piano strategico congiunto per lo sviluppo territoriale del Carso (Figura 2) tratta l'area quale spazio unico e importante posizione geostrategica tra il mare Adriatico e le Alpi. Il paesaggio, le bellezze naturali e le tradizioni rappresentano il potenziale più importante dell'area. Il piano strategico evidenzia la diffusione dei centri d'insediamento, il loro rafforzarsi e la loro interconnessione. Tra i centri turistici vi è una certa gerarchia, tra i singoli abitati anche un orientamento programmatico nel contesto dello sviluppo turistico: ad esempio, i centri turistici sull'altipiano e lungo la costa, gli agriturismi, il patrimonio insediativo. Gli abitati ed i centri turistici si uniscono elaborando assieme una ricca offerta. La rete dei centri turistici e degli abitati viene sostenuta dallo sviluppo dell'infrastruttura. Le connessioni trasversali tra la costa e l'entroterra, il traffico su ruota e su rotaia prendono piede. In via privilegiata si conservano e rafforzano i potenziali delle aree naturali, in particolare alla luce del corridoio ecologico, che si snoda da SE-NO e sull'area delle Grotte di San Canziano e zone limitrofe. In linea con lo sviluppo equilibrato vengono evidenziate le aree più importanti di riconoscibilità del paesaggio. L'area del Carso si connette a livello transfrontaliero con l'anello della scienza.